

Roberts, un Nobel in prima linea

Lanciò l'appello per la liberazione delle sei infermiere bulgare prigioniere in Libia

«NOI PREMI NOBEL per le scienze, siamo molto preoccupati per il processo in corso a Tripoli contro le cinque infermiere bulgare», queste le parole con cui cominciava l'appello, firmato da Richard Roberts e da altri 114 Premi Nobel, che a luglio ha portato alla liberazione di sette stranieri in carcere in Libia da otto anni, accusati di aver infettato 426 bambini con il virus dell'Aids. Una strana vicenda non ancora del tutto chiarita nei dettagli.

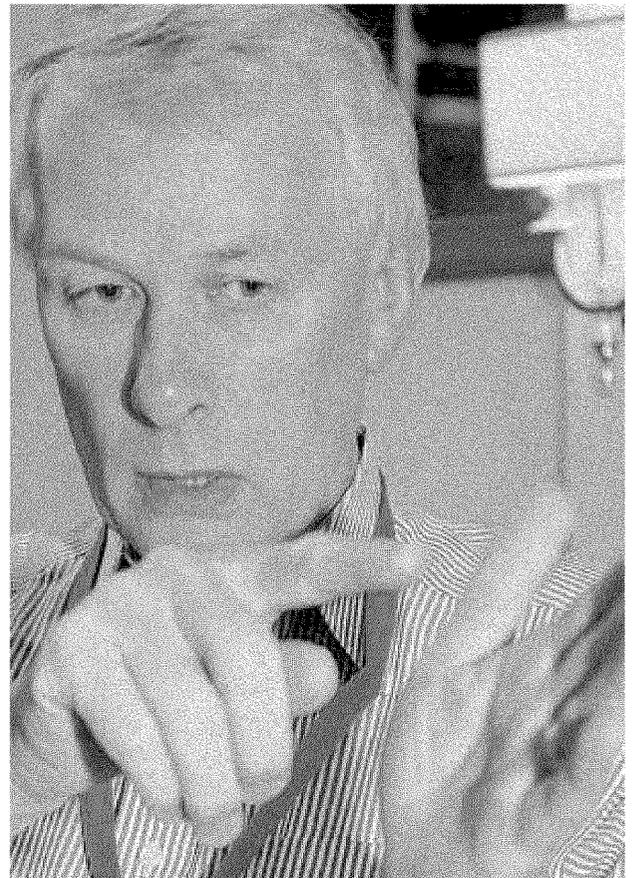
Alcuni dei protagonisti di questa storia oscura, si incontrano per la prima volta oggi, alle 15 Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, per spiegare cosa è successo: Luc Montagnier, lo scienziato che ha scoperto il virus dell'Hiv, i giornalisti di "Science" e "Nature" John Bohannon e Declan Butler, l'immunologo Vittorio Colizzi, il biologo sudafricano Tulio de Oliveira, il regista Luca Giberti, Oliver Pybus dell'università di Oxford, e il premio Nobel per la medicina del 1993 Richard Roberts. L'anno scorso, al Festival della Scienza, alcuni scienziati avevano sottoscritto un altro appello.

Non è stato facile per Roberts svegliare l'attenzione del mondo intero che si era dimenticato delle sei infermiere bulgare e del medico palestinese, sepolti nelle carceri libiche: «Sono rimasto colpito quando ho letto su "Nature" l'articolo di Butler che raccontava questa storia. Mi sono detto che dovevo assolutamente fare qualcosa». Ha rintracciato 130 premi Nobel scientifici e 114 hanno dato subito la loro disponibilità per firmare l'appello. «Credevo fosse meglio consegnare la lettera di persona e ho cercato di mettermi in contatto con il figlio di Gheddafi, Seif Al Islam. Non è stato facile per niente: dopo diversi tentativi, per fortuna ho incontrato in Giordania una signora che lo cono-

scava bene: un lunedì mattina mi ha chiamato il suo ufficio e il venerdì a mezzanotte della stessa settimana ero seduto di fronte a lui. Una persona molto gentile, la prima cosa che mi ha detto è stata che, a suo parere, le infermiere erano innocenti». Grazie alla testardaggine di Roberts che non si è lasciato scoraggiare, ora le infermiere sono tornate a casa: «Le

« INCONTRAI IL FIGLIO DI GHEDDAFI CHE MI DISSE CHE SECONDO LUI ERANO INNOCCENTI »

« CECILIA SARKOZY È ARRIVATA A TRIPOLI QUANDO LE TRATTATIVE ERANO CHIUSE »



Richard Roberts, ha ottenuto il Nobel per la Medicina per le ricerche sul dna

